



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ FILIPPINA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere, CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Filippina in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 169.046

Uomini: 42,6%; Donne: 57,4%.

Minori: 36.719 (22%)

Settori di attività economica prevalente: Altri servizi pubblici, sociali e alle persone (70%), Servizi alle imprese (10%)

Tasso di disoccupazione: 6,9%

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di I grado (45%)

Acquisizioni di cittadinanza (per matrimonio e residenza) nel 2014: 1.131

Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità filippina è stata una delle prime a raggiungere l'Italia, principalmente grazie ai ponti creati, tra il nostro Paese e le terre d'origine, dal fattore religioso e si colloca ormai da anni tra le principali nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti. Sono 169.046 i Filippini regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015, pari al 4,3% del totale dei cittadini non comunitari.

Caratterizza storicamente la comunità filippina in Italia la prevalenza femminile, la composizione di genere risulta infatti maggiormente polarizzata rispetto al complesso dei non comunitari: le donne rappresentano il 57,4% dei cittadini filippini regolarmente soggiornanti in Italia, gli uomini coprono il residuo 42,6%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti (uomini 51%; donne 49%).

La comunità filippina è anagraficamente più matura rispetto al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. L'età media dei cittadini filippini è pari a 36 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. Complessivamente il 46,5% dei migranti appartenenti alla comunità filippina ha un'età superiore ai 45 anni, a fronte del 34,3% dei non comunitari. I minori in particolare, rappresentano il 22% circa della comunità (un valore inferiore di 2 punti percentuali rispetto a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari).

La distribuzione sul territorio dei cittadini filippini indica una forte concentrazione: le prime due regioni per numero di presenze (Lombardia e Lazio) accolgono da sole oltre il 62% dei migranti di cittadinanza filippina. Si tratta di un dato connesso, con ogni probabilità, alla marcata settorializzazione dell'occupazione filippina, concentrata nell'ambito dei servizi pubblici, sociali e alle persone, più legato alle grandi città metropolitane – come Roma e Milano. In particolare, la Lombardia raccoglie più di un terzo delle presenze complessive dei cittadini filippini, rappresentando la prima regione per numero di presenze (57.345 pari al 33,9% del totale), mentre risiede nel Lazio il 28% della comunità.

La comunità filippina ha una storia migratoria nel nostro Paese piuttosto radicata, i titolari di permesso di soggiorno UE sono infatti prevalenti tra i suoi membri (52,3%); tale incidenza risulta tuttavia lievemente inferiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari: 52,3% a fronte del 57,2%.

Per i cittadini filippini di più recente ingresso nel Paese, il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno in Italia: interessando ben il 70% dei permessi soggetti a rinnovo. Si tratta di un dato che caratterizza la comunità in esame con un'incidenza superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di oltre 17 punti percentuali. Circa un quarto dei permessi soggetti a rinnovo è invece legato a

motivi di famiglia. Esigua la percentuale di migranti di origine filippina titolari di un permesso di soggiorno legato a motivi di studio: 0,3% a fronte del 3,2% rilevato tra i non comunitari complessivamente considerati. Il 4% dei permessi è stato infine rilasciato per altri motivi (asilo, motivi umanitari, cure mediche, etc.)

Tendenze in corso

Dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze, nel corso dell'ultimo anno si assiste ad un'inversione di tendenza: per molte comunità risulta in diminuzione il numero dei cittadini regolarmente soggiornanti. Tale contrazione delle presenze interessa molte delle comunità straniere di più antico insediamento nel Paese ed è riconducibile ad una combinazione di più fattori: il calo del numero di nuovi ingressi, l'incremento del numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza (ed il conseguente effetto sostitutivo che fa diminuire il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera).

La comunità filippina viene coinvolta solo parzialmente da questi fenomeni. Il numero di cittadini filippini regolarmente soggiornanti continua infatti a crescere, con un passaggio dai 165.783 regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2014, ai 169.046 del 1° gennaio 2015, un incremento di 3.263 unità (+4,3%).

L'incidenza della comunità sul complesso dei non comunitari ha fatto registrare un lieve, ma costante aumento nel corso degli ultimi anni, nel 2008 il 4% dei regolarmente soggiornanti era di cittadinanza filippina, mentre nel 2015 lo è il 4,3% .

Tuttavia anche per la comunità in esame si rileva un calo nel numero di nuovi ingressi: i cittadini filippini di nuovo ingresso in Italia tra il 2013 ed il 2014 sono passati da 6.796 a 5.691 (-16%). In particolare si registra una contrazione rilevante del numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro: -30% rispetto all'anno precedente. Il principale motivo dei nuovi ingressi nel Paese è il ricongiungimento familiare (70% circa dei nuovi permessi per cittadini filippini).

In riferimento ai flussi in uscita dal Paese, secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, nel corso del 2013 401 cittadini filippini hanno trasferito la propria residenza dall'Italia all'estero. Dal 2007 al 2013, risultano in aumento i flussi in uscita: le emigrazioni (sia di cittadini italiani che di stranieri) sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila. Nello stesso periodo il numero di cittadini filippini che ha lasciato il Paese è aumentato del 133% passando da 172 a 401.

Minori e percorsi formativi

La comunità filippina è una comunità anagraficamente piuttosto matura: ha meno di 18 anni poco più di un cittadino filippino su cinque presente in Italia (21,7% del totale), una delle incidenze più basse tra tutte le comunità straniere. I minori di origine filippina presenti al 1° gennaio 2015 sono infatti 36.719 e rappresentano il 4% circa del totale dei minori di origine non comunitaria.

Gli studenti di origine filippina inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 26.132 e rappresentano il 4,3% della popolazione scolastica non comunitaria.

La metà degli studenti filippini frequenta la scuola dell'infanzia e la scuola primaria (interessando la fascia di età compresa tra i 3 ed i 10 anni). In particolare è iscritto alla scuola primaria un terzo degli alunni filippini, mentre il 16% frequenta la scuola dell'infanzia. Il restante 50% degli studenti appartenenti alla comunità in esame si suddivide in maniera equilibrata tra la scuola secondaria di I e II grado, a fronte del 43,5% dei non comunitari complessivamente considerati.

Il 79,5% degli studenti filippini iscritti alla scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2014/2015 frequenta un istituto tecnico o professionale un valore superiore di 1,5 punti percentuali rispetto alla media non comunitaria).

Piuttosto bassa la presenza filippina nel mondo accademico: nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti di nazionalità filippina iscritti in un ateneo italiano risultano 533, pari all'1% dei 55.154 studenti non comunitari. La comunità filippina, quinta per numero di presenze in Italia, risulta la 26° per numero di studenti universitari.

Il numero degli studenti universitari di origine filippina è tuttavia in crescita: +66% nel corso degli ultimi cinque anni.

La comunità filippina risulta penultima per tasso di NEET: la quota di giovani che non studiano né lavorano sul totale dei filippini tra i 15 ed i 29 anni è pari al 16,8% a fronte di una media non comunitaria pari al 35,4%. I NEET appartenenti alla comunità in esame sono 5.934, pari al 2,3% dei non comunitari. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 2.131 unità, con una contrazione del 26%.

Lavoro e condizione occupazionale

La migrazione filippina nel nostro Paese si è storicamente caratterizzata come una migrazione al femminile, che ha risposto al fabbisogno di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie. Attualmente il rapporto tra i generi all'interno della comunità va verso un equilibrio, tuttavia un'analisi del mondo del lavoro rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione della comunità verso il settore degli altri servizi pubblici, sociali e alle persone, in cui lavora il 70% dei lavoratori filippini (a fronte del 31% dei non comunitari). Complessivamente il Terziario assorbe oltre il 90% della manodopera filippina.

La specializzazione professionale ha, in una certa misura, protetto la comunità dalle pesanti ripercussioni della crisi economica che attraversiamo. Il settore dei servizi alle famiglie è infatti uno dei meno colpiti: il tasso di disoccupazione rilevato all'interno della comunità è sensibilmente inferiore a quello relativo al complesso dei non comunitari (6,9% a fronte di 17,4%); i cittadini filippini in stato di disoccupazione risultano 10.278.

Su 100 migranti di origine filippina in età lavorativa (15-64 anni), 80 sono occupati, 6 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 14 non sono in cerca di lavoro.

Nel 2014 la maggior parte dei lavoratori filippini si concentra nel lavoro domestico: sono infatti quasi 72mila i lavoratori appartenenti alla comunità in questo settore, pari al 64% circa del totale dei lavoratori filippini ed al 15,6% dei lavoratori domestici non comunitari. I lavoratori filippini che risultano avere un contratto di lavoro dipendente sono quasi 40mila. Si tratta nel 78% dei casi (quasi 31mila) di lavori a tempo indeterminato, mentre i dipendenti a tempo determinato sono oltre quasi 8mila ed i dipendenti agricoli risultano 993. Benché la comunità filippina sia composta in maggioranza da donne, tra i lavoratori dipendenti si riscontra una netta prevalenza della componente maschile, che oscilla tra il 65,9% e il 68,5% per dipendenti a tempo determinato e indeterminato e supera il 95% nel caso dei dipendenti agricoli. La polarizzazione di genere si inverte nel lavoro domestico dove l'incidenza femminile è del 75% circa.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 43.683 nuovi rapporti di lavoro per cittadini di origine filippina (845 in più rispetto all'anno precedente). Il 96% circa dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2014 da lavoratori filippini è nel settore dei Servizi, a conferma della forte concentrazione dei lavoratori appartenenti alla comunità in questo ambito. I rapporti di lavoro cessati sono stati 41.290, 2.893 in meno delle attivazioni. Nel 2013 sono stati 1.203 i cittadini filippini coinvolti in infortuni sul lavoro, pari al 2% del totale degli incidenti denunciati nell'anno ed all'1,7% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. La comunità filippina, quinta per numero di presenze, risulta diciottesima tra quelle non comunitarie per numero di infortuni sul lavoro. Il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati nelle Filippine risulta in lieve ma costante diminuzione, passando da 1.296 del 2010 a 1.203 del 2013 (-7,2%).

Oltre 8 mila lavoratori filippini hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione: la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 6.308 lavoratori filippini, seguita dalla MiniASPI (1.107 beneficiari). Le donne risultano il genere preponderante tra i beneficiari di queste indennità, con un'incidenza rispettivamente del 64% e del 58%.

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 1.134.799 lavoratori, di questi 95.741 erano cittadini non comunitari, pari all'8,4% del

totale. I lavoratori filippini beneficiari di CIGS sono stati complessivamente 688, mentre non risultano beneficiari di CIGO.

Condizioni socioeconomiche

Il livello di istruzione dei lavoratori filippini è lievemente più alto rispetto a quello dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati: La metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame possiede almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado (uno su 10 ha conseguito anche un'istruzione terziaria) a fronte di una media del 47,7%. Tuttavia il titolo di studio prevalente tra lavoratori appartenenti alla comunità risulta l'istruzione secondaria di primo grado, raggiunta dal 45% degli occupati. Solo l'1,6% degli occupati filippini non possiede alcun titolo di studio (a fronte del 5% dei non comunitari).

La concentrazione occupazionale dei lavoratori appartenenti alla comunità filippina, per quanto ne abbia protetto i livelli occupazionali anche in questa fase critica dell'economia italiana, mostra i suoi effetti negativi quando ci si spinge ad analizzare gli aspetti retributivi. I lavoratori dipendenti di origine filippina percepiscono infatti entrate mensili mediamente inferiori al complesso dei non comunitari: solo il 15,6% percepisce un reddito superiore ai 1.000 euro; un valore inferiore di quasi 24 punti percentuali a quello registrato sul complesso dei lavoratori non comunitari. Le prime due classi di reddito, sono quella tra i 751 ed i 1000 euro in cui ricade circa un terzo degli occupati dipendenti della comunità e quella tra i 501 e i 750 euro, che interessa il 30% della manodopera filippina a fronte del 18,7% dei lavoratori non comunitari.

Nonostante i livelli reddituali dei cittadini filippini non siano tra i più elevati, le Filippine rappresentano la terza destinazione delle rimesse in uscita dall'Italia nel 2014, con 324 milioni di euro, pari al 7,7% dei complessivi 4 miliardi di euro in uscita dal Paese.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità filippina mostra un indice di bancarizzazione nettamente inferiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 66,5%.

Analizzando l'accesso alle misure di assistenza sociale, nel corso del 2014, sono stati 11mila i beneficiari di assegni al nucleo familiare di cittadinanza filippina, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 3,4% dei non comunitari. Le beneficiarie di indennità di maternità di cittadinanza filippina nello stesso periodo sono state 1.803, ovvero il 5,8% delle beneficiarie non comunitarie. In riferimento al congedo parentale, a beneficiare di tale misura nel corso del 2014 sono stati 368 cittadini filippini, pari al 2,4% dei non comunitari.

Le prestazioni assistenziali erogate agli appartenenti alla comunità alla fine del 2014 sono state 2.007, pari al 4% circa delle prestazioni erogate a cittadini non comunitari. di assegni sociali, circa un terzo sono pensioni di invalidità civile mentre le indennità di accompagnamento coprono il restante 15%.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno, 10.073 (pari al 2,4%) hanno riguardato cittadini appartenenti alla comunità filippina, che risulta tredicesima per numero di ricoveri ospedalieri.

Tra il 2010 ed il 2014 i ricoveri ospedalieri di cittadini non comunitari sono calati complessivamente del 3,2% passando da 435.609 a 421.554. In controtendenza la comunità in esame che fa registrare un incremento dell'1% del numero di ricoveri ospedalieri passati da 9.959 a 10.073. L'incidenza dei ricoveri di cittadini filippini sul totale dei ricoveri per migranti di origine non comunitaria è rimasta tuttavia stabile nei cinque anni considerati e prossima al 2,4%.

Risulta in progressivo aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiate, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Nel corso del 2013, sono stati registrati 114 matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini di origine filippina. Il 96,5% dei

casi vedono un marito italiano coniugarsi a una sposa filippina, mentre nel residuo 3,5% è una sposa italiana ad unirsi ad un marito filippino.

Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari per matrimonio o residenza ha visto una crescita del 121%, passando da 35.217 a 77.779.

In aumento anche il numero di cittadini filippini che ha acquisito la cittadinanza italiana : 1.131 nel 2014, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. Si tratta nella quasi totalità di casi (97%) di acquisizioni per residenza. Complessivamente dal 2010 sono quasi 4mila i neocittadini italiani di origine filippina.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità filippina mostra un indice di bancarizzazione di molto inferiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari solo al 66,5%.

